La missionaria di Barzago vive in Africa dal 1976. «Il Paese» le ha espresso vicinanza

# Preoccupazione per suor Natalina Isella E' nel Congo sotto l'assedio dei ribelli

**BARZAGO** (ces) Grande preoccupazione per le condizioni di **suor Natalina Isella**, missionaria di Barzago da tanti anni in Congo, dove da diverse settimane sono in corso violenti conflitti al confine con il Ruanda.

A vivere giorni d'ansia, soprattutto in virtù dell'occupazione della città in cui vive - Bukavu - da parte dei ribelli ruandesi, sono tantissimi barzaghesi che sono affezionatissimi alla religiosa e che negli anni si sono impegnati a raccogliere fondi per la missione, che sostiene ragazze e bambine allontanate dalle famiglie in quanto accusate di stregoneria.

A esprimere preoccupazione nelle scorse ore è il gruppo «Il Paese-Barzago», che negli anni ha guidato il Comune ed è oggi in minoranza ma non manca di mantenere i rapporti con la missionaria, alla quale molti membri sono legati da un rapporto di stima e amicizia.



Suor Natalina Isella in occasione dell'ultimo incontro a Barzago, con il parroco don Giovanni Colombo e l'ex sindaco Mirko Ceroli

«E' con il cuore colmo di preoccupazione che seguiamo in questi giorni le vicende che riguardano la città di Bukavu, nell'est del Congo, nella provincia del sud Kivu, dove risiede la nostra concittadina Natalina Isella - hanno scritto - Sappiamo che negli ultimi giorni la città è stata occupata dai ribelli ruandesi e le forze governative congolesi, probabilmente per evitare battaglie cruente, si sono ritirate lasciando loro campo libero».

Da settimane, infatti, nella zona di confine tra Congo e Ruanda sono in corso violentissimi scontri tra l'esercito locale e i gruppi ribelli, tra cui principalmente l'M23, che secondo l'Onu e i servizi di intelligence di vari Paesi occidentali è sostenuto dal Ruanda. Gli scontri sono dovuti a radicate ragioni etniche, ma non solo: la zona di confine tra i due paesi è ricca di risorse minerarie.

«Natalina da 50 anni svolge un'opera fondamentale occupandosi di centinaia di bambine, salvandole dall'abbandono e dalla strada per provare a dare loro un futuro. Il nostro pensiero, insieme a tutta la popolazione che in queste situazioni è sempre la parte più debole, va a lei che con forza e determinazione ha deciso di rimanere al fianco delle sue bambine e di non abbandonarle. La speranza è che questa situazione si risolva quanto prima, si applichi il cessate il fuoco richiesto dall'Unione Africana e che tutta la comunità internazionale faccia la propria parte per riportare la pace in una terra già martoriata» ha concluso il gruppo, esprimendo vicinanza alla missionaria, che solo un anno e mezzo fa aveva organizzato un incontro informativo in paese, al fianco dell'allora sindaco **Mirko Ceroli** e dal parroco **don Giovanni Colombo**.